vinetur

Madrid Top Wine by Peñín debutta con 300 cantine e punta all’internazionalizzazione

La fiera professionale ha selezionato 1.700 vini con punteggi da 90 a 100 nella Guida Peñín 2027

martedì 17 novembre 2026



Più di 300 cantine e 1.700 vini hanno partecipato a Madrid Top Wine by Peñín 2026, una fiera professionale nella capitale spagnola che, secondo gli organizzatori, entra in una fase più internazionale mantenendo la qualità come principale criterio di selezione.

L’evento si è svolto lunedì 16 e martedì 17 novembre presso IFEMA Madrid e ha segnato la prima edizione con il nome Madrid Top Wine by Peñín. La manifestazione ha ricevuto il sostegno del governo regionale della Comunità di Madrid, che ha colto l’occasione per ribadire il proprio appoggio alla produzione di vini di alta gamma e al ruolo di Madrid come centro di riferimento per il settore.

La fiera ha riunito cantine, distributori, buyer, sommelier e altri professionisti del settore. Secondo gli organizzatori, tutti i vini presentati avevano ottenuto punteggi compresi tra 90 e 100 nell’edizione 2027 della Guida Peñín, una delle pubblicazioni di riferimento sul vino più note in Spagna. Il requisito, hanno spiegato, vuole distinguere l’evento dalle altre fiere del settore, limitando la partecipazione ai vini che hanno già ricevuto valutazioni elevate.

Inés Satrústegui, amministratrice delegata di Peñín, ha dichiarato che il cambio di nome della fiera mira a rafforzarne la portata al di fuori della Spagna, mantenendo la qualità come unico criterio di selezione. La strategia dell’azienda riflette un impegno più ampio per affermare Madrid non solo come vetrina nazionale del vino spagnolo, ma anche come punto d’incontro per produttori e buyer internazionali.

Jorge Rodrigo, assessore all’Ambiente, all’Agricoltura e all’Interno della Comunità di Madrid, ha inaugurato l’evento. In dichiarazioni diffuse dagli organizzatori, ha affermato che la fiera può contribuire a rafforzare il settore vitivinicolo, sostenerne lo sviluppo commerciale e trasformare i contatti professionali in relazioni d’affari durature.

Il governo regionale ha approfittato dell’evento anche per mettere in risalto la produzione locale. Alla D.O. Vinos de Madrid è stato riservato uno spazio istituzionale dedicato, accanto a 15 microproduttori che hanno presentato i propri progetti su piccola scala ai visitatori professionali. La presenza della regione si inserisce nell’impegno più ampio delle autorità madrilene per dare maggiore visibilità alle cantine locali in un mercato in cui le regioni spagnole più grandi e affermate attirano spesso più attenzione.

Gli organizzatori hanno sottolineato anche la dimensione internazionale della fiera. Erano rappresentate cantine di Germania, Argentina, Stati Uniti, Francia, Georgia e Portogallo, aggiungendo una componente transfrontaliera a un evento tradizionalmente

incentrato sul segmento dei vini spagnoli di alta gamma. La presenza congiunta di produttori nazionali e stranieri rientra nell'obiettivo dichiarato del nuovo format di ampliare la portata commerciale e professionale della manifestazione.

Il programma professionale ha previsto una serie di degustazioni e incontri rivolti a buyer e specialisti del settore. Lunedì 16 novembre erano in calendario sette degustazioni guidate dai consigli regolatori di Rioja, Valencia, Campo de Borja, Cava, El Hierro e Terra Alta, oltre che dal gruppo vinicolo Zamora Company. Gli appuntamenti erano pensati per offrire ai partecipanti un approfondimento su specifiche regioni, stili e produttori.

Martedì 17 novembre il programma si è concentrato sui vini di Madrid e sul posizionamento internazionale del vino spagnolo. Alle attività promosse dalla D.O. Vinos de Madrid si è affiancata una tavola rotonda su come i migliori vini spagnoli possano acquisire maggiore prestigio all'estero.

Il dibattito, intitolato Creare prestigio internazionale con i migliori vini spagnoli, è stato moderato da Pedro Ballesteros, Master of Wine, e ha visto la partecipazione di Meritxell Juvé, amministratrice delegata di Juvé & Camps Prime Brands; Pedro Ruiz Aragoneses, amministratore delegato di Grupo Alma Carraovejas; Xandra Falcó, presidente del Círculo Fortuny; e Satrústegui. Il confronto ha affrontato una delle questioni centrali per i produttori di vino spagnoli: come trasformare solide credenziali qualitative in una maggiore riconoscibilità internazionale del marchio e in un più forte potere di determinazione dei prezzi.

La Spagna è uno dei maggiori produttori di vino al mondo, ma il settore è da tempo sotto pressione per migliorare i margini e il posizionamento globale, soprattutto nelle categorie premium. Eventi come Madrid Top Wine by Peñín puntano ad aiutare le cantine a entrare in contatto con importatori, distributori e altri decisori, che possono influenzare sia le vendite sia la reputazione sui mercati esteri. Riunendo in un unico luogo vini con punteggi elevati, gli organizzatori intendono rendere la manifestazione più utile per i professionisti in cerca di una selezione curata, anziché di una vetrina generalista rivolta ai consumatori.

I promotori della fiera attribuiscono a Madrid anche un ruolo economico a livello locale. Pur non essendo la principale regione vinicola spagnola, la capitale offre vantaggi come centro di trasporti, commercio ed eventi. Ospitare la manifestazione nella capitale consente agli organizzatori di richiamare produttori da tutta la Spagna e dall'estero, agevolando al contempo la partecipazione di buyer e media.

Gli organizzatori di Madrid Top Wine by Peñín hanno dichiarato che l'evento mira a consolidare il ruolo della città come centro per il business del vino, la raccomandazione professionale e la promozione dei vini di qualità. La prossima edizione è in programma il 29 e 30 novembre 2027, sempre presso IFEMA Madrid.